



SANITA

Medicina l'anno venturo e Policlinico alle porte

di ALDO CIARAMELLA

SE ne riparlerà il prossimo anno accademico per l'avvio della facoltà di Medicina presso l'Università del Molise ma il confronto sulla riqualificazione delle strutture sanitarie è già stato avviato. Soprattutto per quelle che dovranno essere luogo e banco ufficiali di didattica e di esperienze pratiche ad uso degli studenti e che allo stesso tempo dovranno costituire e rappresentare le vere postazioni di eccellenza della sanità regionale ed extraregionale. Un impegno gravoso per una sanità che nel corso degli anni ha sempre poco gradito osmosi professionali con l'esterno e per l'Università che nel tentativo di prospettare la migliore offerta formativa comunque in altri Atenei già consolidata e affermata, cerca di mettere insieme le sue forze con l'obiettivo di presentare per il prossimo anno agli ottanta prescelti un luogo di apprendimento e di preparazione all'altezza della situazione. Ovviamente l'istituzione numero uno si configura nella creazione del Policlinico regionale il primo passo a cui stanno pensando da qualche mese il Rettore Cannata, il Governatore Iorio ed il manager della Asl Molise centrale

Sergio Florio. Una struttura di eccellenza che garantisca unità al sistema sanitario oggi diviso tra tante frammentazioni di offerta che vanno dall'assistenza pubblica, al privato ai non profit. La Facoltà di Medicina nella riconduzione e nel riadeguamento di sintesi e di funzionalità dei servizi sanitari specialistici locali individuati nel «Cardarelli» nella «Cattolica» e in qualche struttura privata di alto profilo scientifico, antepone come proprio contributo quello di promuovere il benessere lo sviluppo sociale ed economico della regione sostenendo e promuovendo le risorse e le iniziative di qualità già organizzate. Il salto di qualità del sistema sanitario locale individuabile nel Policlinico deve essere programmato con tutte le forze attive della regione senza ombre, dubbi, resistenze ed accanimenti personali ben capendo che esso non può essere vetrina e rifugio per tutti e tutto ma laboratorio e vetrina di eccellenza e quindi luogo dove lo spazio di operatività appartiene solo a quelli che sino ad oggi si sono impegnati in questa direzione.